Anno XXI. Venerdì 16 Ottobre 1868 N. 236

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 13 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto 10 settembre 1868 che approva l'istruzione per la compilazione degli specchi caratteristici degli ufficiali dell'esercito.

— E quella del 14 contiene:

Un regio decreto che approva il regolamento per l'applicazione della legge 6 settembre 1868, n. 4605.

Un regio decreto 13 settembre 1868 che ammette ad operare nel regno la società inglese d'assicurazioni *The Sun Fire Office Company*.

Disposizioni nel personale giudiziario.

LA REGÌA DEI TABACCHI IN ITALIA

Con questo titolo il *Journal Financier* di sabato pubblica un importante articolo del signor Rousset, che noi raccomandiamo, come quello che testè riproducemmo dal *Constitutionnel*, all'attenzione di quei fogli italiani, che con un ardore degno di miglior causa combattono quest'operazione.

Ciò che specialmente raccomandiamo di meditare è la dichiarazione del foglio parigino che la sottoscrizione era combattuta dai nemici politico-religiosi dell'Italia. Dovremo sempre trovare i fogli che si dicono democratici al fianco dei nostri nemici politico-religiosi interni ed esterni? Ci dispiace, ma non ci sorprende, e il perchè lo abbiamo detto tante volte e senza reticenze.

Ecco ora l'articolo del *Financier*:

Le informazioni raccolte fino a quest'ora sulla sottoscrizione aperta, durante i giorni 6, 7 ed 8 di ottobre, per l'emissione delle obbligazioni della regia dei tabacchi d'Italia constatano che più di 500,000 obbligazioni sono state sottoscritte. La cifra definitiva non potrà essere conosciuta se non quando saranno interamente giunti i risultati ottenuti in Italia, in Germania, in Svizzera e in Inghilterra.

Ci basti per oggi di constatare il successo completo di questa operazione, successo reale e sincero, successo senza alcun accordo, in cui la speculazione non figurò che per la sua astensione completa, se pur non anco per la sua ostilità.

Si può dire che questa sottoscrizione ha ristabilito i buoni principii, falsati per tante recenti sottoscrizioni, compresa quella dell'imprestito; che essa si deve intieramente ai capitali di risparmio e di collocamento e che essa ha di seguito classificato il novello valore. Qui non sottoscrizioni gonfiate oltre misura per giungere a un totale fantasmagorico, non domande che avessero in vista la realizzazione immediata di un punto brillante per anticipazione come un'esca seduttrice.

Scatenandosi contro questa operazione gli avversari politico-religiosi delle finanze italiane, produssero questo eccellente effetto di scartare dalla sottoscrizione tutti gli elementi impuri che ne avrebbero potuto compromettere il successo. È ben evidente che questa ostilità e gl'intrighi, gettati da certi antagonisti decaduti a traverso la sottoscrizione, finirono per allontanarne eziandio la folla degli incerti e dei timidi. È questa una retroguardia le cui domande arriveranno inevitabilmente quando il successo dell'operazione non potrà più essere negato e quando i corsi officialmente constatati sul listino mostreranno la tendenza al rialzo che dovrà inevitabilmente seguire il nuovo valore. Non conviene perdere di vista infatti che, in meno di sei mesi, il primo aprile, la trentesima parte delle obbligazioni emesse, cioè 15,800, varrà 500 lire, poichè questi titoli designati allora dalla sorte dovranno essere rimborsati a tale prezzo il I. agosto successivo.

Sei mesi dopo sarà il turno di un altro trentesimo, dimodochè in un anno il quindicesimo della totalità dell'emissione avrà forzatamente raggiunto questo prezzo. Le cose dovendo passarsi così di semestre in semestre, ed ogni volta per un'eguale quantità di titoli, non si comprende che la tendenza naturale delle obbligazioni, di più rese rare, sarà di accostarsi a questo prezzo di 500 franchi ch'è inevitabile per tutte?

Per forza: questa è matematica.

P. S. All'ultimo momento ci pervengono nuovi particolari sui risultati della sottoscrizione. Le cifre conosciute stasera, sabato, passano già le 560,000 obbligazioni. V'ha per conseguenza ragione di credere che le domande andranno soggette ad una riduzione superiore al 15 0/0.

E un grande e bel successo, tanto più bello in quanto s'è avuto in mezzo alle condizioni ostili che abbiamo or ora esposte.

La Francia figura nella cifra delle domande per 200,000 obbligazioni circa; l'Italia ne ha prese 250,000; il rimanente è diviso tra l'Inghilterra, la Germania e la Svizzera.

Ovunque s'è prodotto lo stesso fatto, la sottoscrizione è stata ricoperta in grande maggioranza da una quantità di domande provenienti da piccoli capitalisti e più anche da modesti operai che portavano con fiducia i loro risparmi ad un'operazione di cui essi avevano saputo apprezzare i vantaggi e la solidità.

Quanto evidentemente questo numero sarebbe stato maggiore se l'industria e il commercio in piena attività dessero dei benefizi e permettessero delle economie che oggi formano sventuratamente un'eccezione! Nonostante ciò, lo ripeterò, è di là che son venute in grande maggioranza queste domande che hanno portato a 560,000 obbligazioni l'ammontare della sottoscrizione.

Il *Journal Financier* può esser superbo di trovarsi associato ad un così gran risultato; esso ringrazia quei suoi lettori che, in gran numero, hanno avuto fiducia nelle raccomandazioni sincere che ha loro fatte ed hanno partecipato ad un affare che non potrà cagionar loro nessun disinganno.

Il successo della sottoscrizione lo dispensa dal rispondere, come ne aveva il progetto, agli attacchi vani ed appassionati lanciati contro questo affare dall'invidia e dal desiderio di nuocere da cui sono animati pur troppo alcuni suoi confratelli. (*G. di Italia*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Le tradizioni di un popolo non si sradicano con una rivoluzione. La Spagna rivoluzionaria è fanatica degli *autodafè* come la Spagna bigotta ed intollerante. Fortunatamente però che ancora non si gettano persone vive sul rogo acceso dai rivoluzionari, ma infelici navi, che non hanno altra colpa che quella di aver portato alle Canarie ed alle Filippine i proscritti dal Governo dell'ex-regina.

Infatti una lettera di Barcellona narra che un'antica corvetta, che aveva servito al trasporto de' deportati, fu condannata al rogo e che la sentenza fu eseguita con gran solennità. Fatto scendere l'equipaggio, s'introdussero nel bastimento materie combustibili e vi si appiccò fuoco. L'incendio durò un giorno in mezzo agli applausi della folla che ingombrava il molo e la spiaggia del mare.

La stessa sorte era destinata ad una goletta nuova, il cui comandante, nel primo giorno aveva rifiutato di far causa comune con gl'insorti della marina, ma il capitano del porto, che non aveva altro legno a sua disposizione, ottenne grazia per la malcapitata goletta. Così almeno il bilancio della marina spagnuola sarà alleggerito delle spese di mantenimento del naviglio!

Si dice che gli emissari spediti da Barcellona ad agitare le campagne non siano riusciti; il che proverebbe, secondo la *Patrie*, che se le città della Catalogna sono nel movimento, le campagne non dividono questi sentimenti rivoluzionari.

La Giunta di Valladolid ha deciso che i beni dei gesuiti siano accomunati alla massa dei beni nazionali.

Un membro della Giunta di Oviedo ha anticipato, senza frutto, un milione di reali per occupare gli operai onesti e laboriosi, senza lavoro, della manifattura della Vega.

Il brigadiere don Giovacchino De Peralta, governatore civile della provincia di Siviglia, ha ceduto il suo soldo di settembre ed ottobre alle famiglie bisognose.

La stampa liberale ha chiesto l'abolizione degli editti che proibiscono il lavoro nei giorni festivi.

Sallustiano Olozaga nel suo ritorno a Madrid è accompagnato dal suo antico segretario di ambasciata, G. Petano di Mazzariegos.

La *Patrie* dice di aver veduto una lettera di un amico di Prim, nella quale si smentisce che il generale abbia ricevuto danaro dalla Prussia e dall'Inghilterra e che favorisca la candidatura del principe Alfredo. La stessa lettera assicura che i membri del Governo provvisorio attuale sono tutti favorevoli a don Fernando padre del re di Portotogallo.

I giornali progressisti e democratici di Madrid domandano l'estradizione di Gonzales Bravo.

La *Patrie* dice che sulle 12 capitanerie generali, in cui è divisa la Spagna, 8 hanno aderito al Governo di Madrid, ma con la riserva della loro completa autonomia; cioè la Nuova Castiglia, la vecchia Castiglia e Leone, la Galizia, l'Estremadura, l'Andalusia, Valenza, la Catalogna e l'Aragona; 4 non hanno fatto conoscere la loro opinione, cioè Granata, Navarra, Guipuzcoa e Majorca. Le Giunte si sarebbero formate da sè senza il mezzo delle elezioni e sono tutt' altro che d'accordo. Così nell' Andalusia, la Giunta di Cadice ha ammesso un programma radicale ed esclusivo a riguardo della dinastia caduta intera, programma a cui non hanno aderito le Giunte di Cordova, di Jaen e di Siviglia. Nella Nuova Castiglia stessa, che conta la capitale nella sua circoscrizione, le città di Guadalajara, di Toledo, di Cuenca, di Ciudad Real, capoluoghi d' intendenza, non hanno ammesso il programma radicale ed antimonarchico della Giunta rivoluzionaria di Madrid!

Scrivono da Madrid, alla *Correspondance Havas* che a bene osservare, l'elemento democratico prende il di sopra in quella città e che se la sorte della Spagna fosse nelle mani di Madrid sola, la rivoluzione avrebbe più probalità di venire accettata. La sera dell' 8 fu chiassosa. Una banda di circa 2000 persone preceduta da una musica e seguita da folla numerosa percorse per 3 ore le vie di Madrid. Un individuo della banda portava un' immensa lanterna di tela bianca illuminata, sulla quale si leggeva: « libertà ed eguaglianza di culti! Abbasso il concordato! Abbasso i tiranni di Roma! Viva Roma libera! »

Il marchese d' Albaida, José-Maria Oreuse, ha diretto ai catalani il seguente proclama repubblicano, che riproduciamo come saggio che il buon senso ed il valore politico dei repubblicani spagnuoli non fanno scomparire il senno ed i talenti politici dei nostri.

Catalani,

Via i re, perchè tutti cospireranno più o meno apertamente contro la libertà.

Nè il francese Montpensier, nè il portoghese don Fernando, nè nessuno dei principucoli tedeschi che ci si vorrebbero regalare!

In Italia, Vittorio Emanuele aveva guadagnata la sua corona nelle guerre, protetti tutti gli oppressi, e poteva finito coll' esser l' ingrato d' Aspromonte. Un re con delle istituzioni democratiche ci condurebbe a rinnovare la farsa francese del 1830 al 1848.

La Spagna non può essere che una repubblica federale. La Catalogna specialmente coi suoi antichi privilegi (*fueros*), col suo carattere energico, col suo amore al lavoro e colla sua disposizione di vivere di vita propria, possiede tutto quanto le è necessario per governarsi come i migliori Stati d' America.

Serviamoci della libertà della stampa, della parola, d' associazione per proclamare ad alta voce la cadenza definitiva dei re in Spagna e l' applicazione delle idee federative con unione di tutti quando si tratterà di difendere il territorio.

Siamo insieme dei buoni spagnuoli e dei buoni catalani; queste due cose non si escludono, si completano.

Se ci venisse un re, sarebbe male accolto dai repubblicani; dai partigiani d' Isabella, da quasi tutti infine e nessuno l' accoglierebbe con entusiasmo.

Nessun principe che si rispetasse vorrebbe cingere una corona che non ha guadagnata, e contro la quale si eleverebbe con forza il sentimento unanime del popolo.

Via i re!

Gerona, 3 ottobre 1868.

José Maria Oreuse.

— A conferma della notizia che il marchese Novaliches non era morto inseguito alla ferita ricevuta alla battaglia d' Alcolea, la *Correspondencia* di Madrid annunzia che il generale sta ora, quantunque molto sofferente, compilando il rapporto della battaglia d' Alcolea.

Il vescovo dell' Avana in una nota comunicata all' *Iberia* aderisce alla rivoluzione.

Il servizio sulle ferrovie da Madrid a Saragozza, Alicante e nel resto dell' Andalusia è pienamente ristabilito.

El Alto Aragon crede sapere che la Spagna domanderà alla Francia che Isabella di Borbone, residente a Pau, sia internata a quaranta leghe dalla frontiera.

NOTIZIE

FIRENZE — Il ministro dell'interno inviò lire 500 a favore dei danneggiati di Colorno dalle recenti innondazioni.

— I rapporti fra Firenze e Pietroburgo diventano, secondo il *Gaulois*, ogni dì più intimi. Le attenzioni usate alla Czarina accrescono, secondo lui, l' eccellenza di queste relazioni.

— Il *Diritto* annunzia correre voce che il commendatore Ubaldino Peruzzi debba essere eletto Sindaco di Firenze.

— Annunzia la *Nazione* che con decreti reali sono state fatte fatte le seguenti nomine e promozioni: il cav. Gallois da questore di Torino fu nominato sotto-prefetto di Verolanuova; il cav. Sborni da reggente la questura di Messina venne promosso a questore in detta città; il questore di Verona sig. Amour venne traslocato a Torino nello stesso uffizio; e finalmente l' ispettore capo della questura di Firenze, avv. Ettore Calderai, è stato nominato reggente la questura di Verona.

— Assicura il *Corr. It.* che il ministro della pubblica istruzione nell' udienza del 6 corr. ha sottoposto alla firma di S. M. il regio decreto che approva il nuovo regolamento per le Università del regno.

MILANO — La Giunta Municipale di Milano ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione aperta dalla Deputazione provinciale a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni, nella somma di L. 5,000.

SIENA — L' altro giorno, scrive il *Libero Cittadino* di Siena, l' autorità giudiziaria spiccò mandato di cattura contro un individuo imputato di avere messo in circolazione dei biglietti falsi della Banca popolare della nostra città.

NAPOLI — Il *Roma* di Napoli scrive che, dal carcere di Monteforte, ove si trovavano di passaggio per essere tradotti in Avellino, la sera dell' 8 corr. evasero nove detenuti come ladri e falsari, e si riunirono nel bosco della Cupone sul campo maggiore di Mercogliano (Montevergine), per costituirsi in banda brigantesca sotto gli ordini di un tale di Cervinara. Il sig. Sante Bellusci, appaltatore della neve di Napoli, che trovavasi in quel bosco insieme ad alcuni guardiani, senza sgomentarsi del numero, inseguì i fuggiaschi, li fece arrestare tutti e nove e li consegnò al pretore di Monteforte.

VENEZIA — Ieri, scrive il *Tempo* di Venezia, al tocco, nella sala del palazzo Ducale, fu solennemente inaugurato il IV Congresso dell' Associazione Medica italiana, a cui prendono parte cultori dell' arte salutare accorsi da tutte le città della penisola.

Ieri sera poi, il Municipio volle onorare la presenza fra noi di sì egregi ospiti, facendo illuminare straordinariamente la piazza San Marco, e facendola rallegrare dai concenti della banda musicale.

ROMA — Rileviamo da un carteggio del *Corr. delle Marche* che in Roma trovansi non meno di sedici mila barili di polvere, raccolti dal Governo pontificio parte in Castel S. Angelo e parte nella caserma di S. Calisto in Trastevere; e che il nunzio pontificio a Madrid, avendo chieste istruzioni sul modo di contenersi negli attuali rivolgimenti spagnuoli, al cardinale segretario di Stato, questi gli rispose di attendere ancora lo sviluppo degli avvenimenti, rimanendo al suo posto.

FRANCIA — Scrivono da Parigi all' *Indèpendance Belge*:

Il conte Nigra, a quanto si assicura, partirà in congedo subito dopo il ritorno dell' Imperatore nella capitale. Vuolsi eziandio non sia difficile che il ministro del Re d' Italia a Parigi non vi debba ritornare che per presentarvi le sue lettere di richiamo. Sta in fatto che la posizione del sig. Nigra è resa da qualche tempo impossibile. Le di lui vive pratiche presso l' Imperatore per ciò che concerne la vertenza di Roma, non ebbero fortuna; e tuttavia il Gabinetto Menabrea insiste sempre perchè si tenga conto delle suscettività dell' Italia.

AUSTRIA — Il partito moderato polacco è caduto d' accordo sul seguente programma:

Nomina di un ministro per la Gallizia; bilancio speciale per questo paese; responsabilità del governatore della Gallizia verso la Dieta del paese; un tribunale supremo speciale con sede a Lemberg.

PRUSSIA — Nei circoli politici di Berlino, dice l' *Epoque*, si crede sapere che il principe reale non fa alla Corte

di Windsor una semplice visita di parentela, ma che è incaricato dal suo augusto padre di trattare col capo del Foreign-Office alcune combinazioni che si cerca di tenere segrete.

Il conte di Bismark, s' assicura, avrebbe consigliato questo viaggio.

SVIZZERA — La *Gazzetta Ticinese* ha da Ginevra:

« Oggi fu inalberata sul palazzo del Consiglio la bandiera bianca con la croce rossa nel mezzo, e sotto la presidenza del gen. Dufour incominciò la conferenza per la protezione dei feriti anche nelle guerre marittime, conferenza alla quale assistono circa 50 delegati degli Stati d'Europa e di America. La Russia non mandò alcun delegato alla conferenza, ma si riserva di aderire alle risoluzioni che saranno prese. »

AMERICA — Le ultime notizie dell' America del sud non sono tali da calmare l'allarme cagionato dai primi annunzi della catastrofe che devastò quelle vaste contrade. Anzi, sembra certo che nella repubblica dell'Equatore il numero delle vittime calcolato da prima da 20 a 25,000, ammonta in realtà almeno a 40 o 50,000, e forse più. Senza parlare degl' innumerevoli borghi e villaggi che sono scomparsi, tre delle più grandi città dello Stato, Otavolo di 10,000 anime, Thana di 15,000, e Cotacochi di 65,000, non sono più che ammassi di rovine; e sulle 90,000 persone che racchiudevano si valuta che più di due terzi sono perite.

Cronaca locale e fatti vari

Il Po alle ore 12 antim. del 15 corrente segnava oncie 51. M. 1. 72.

Questa mane alle ore 7 ant. segnava oncie 46 1|4 pari a M. 1. 555.

Conciliatori. — Diamo la statistica degli affari trattati dai Conciliatori del I° e II° Mandamento di questa Città e comune, a partire dall' 8 maggio, giorno in cui si attuò fra noi la Istituzione, a tutto il 30 settembre dell' anno corrente.

In detto periodo di tempo si fecero richieste per Conciliazione, e per Cause.

Nel I° Mandamento .	N. 324
Nel II° » .	» 242
Totale	N. 566

le quali ebbero il risultato seguente, e cioè:

Nel I° Mandamento

Conciliazioni . . .	N. 112
Cause terminate con sentenza	» 26
Recesso delle parti .	» 170
Cause vertenti . .	» 16
Totale	N. 324

Nel II° Mandamento

Conciliazioni . . .	N. 65
Cause decise con sentenza	» 16
Recesso delle parti .	» 149
Cause vertenti .	» 12
Totale	N. 242
Tornano	N. 566

Questi risultati chiaramente manifestano come dal Tribunale di conciliazione il paese possa cavarne dei buoni frutti, e la eloquenza dei fatti allontana l' avveramento del presagio che se n'era fatto da chi non ha fede nelle moderne instituzioni, perchè sorte sotto l'egida di un governo liberale e rigeneratore. Fosse pur così che in luogo delle liti giudiziarie, e delle cause di puntiglio, le quali fanno venir meno i buoni rapporti sociali, che perpetuano le liti di famiglia, subentrasse la convinzione bene e a proposito inspirata, che in fatto di *cause* è sempre più proficua assai una sollecita conciliazione che una vittoria ottenuta, se pur ottenuta, dopo agitate quistioni e dannosi e talora scandalosi dibattimenti.

Coraggio d'una donna — Ieri, verso il meriggio, un ladro matricolato, e vecchio abituato delle carceri, s' era introdotto nascostamente nell' abitazione del signor Luigi Wilmant, tipografo, in via del Pontaccio, approfittando del momento in cui essa era deserta, — e vi faceva buon bottino di quanto gli capitava sotto mano. — Raccolto tutto in un sacco, se lo pose sulle spalle, e quietamente, come se fosse la cosa più naturale del mondo, infilò le scale, per svignarsela. — Ma nell' atto appunto che faceva gli ultimi gradini, il ladro s' imbattè nella servente del Wimant, donna risoluta e coraggiosa — Costei dal ceffo, e dal contegno di colui, indovina che si tratta di un cattivo arnese, il quale non poteva trovarsi colà, se non con fini disonesti.

Lo ferma essa, e gli chiede d' onde venga, e da chi abbia avuto gli effetti che trasportava. — L'interrogato balbetta alcune parole, che riconfermano la servente nei suoi sospetti. Allora senz' altro essa lo afferrà per un braccio, gli fa deporre il sacco, e grida *al ladro*.

L' altro fa per svincolarsi, ma invano. Le mani di quella donna sono come d' acciaio. Accorre gente, accorrono le guardie di Questura, e il ladro è arrestato. — Tradotto negli uffici di Questura, col corpo di reato, di una cosa sola egli si lagnò: — d' essere cioè stato trattenuto da una donna. — « Amerei, egli disse, due anni di prigione, che la *vergogna* (sic) *d' essere stato fermato da una sottana.* »

Così il *Pungolo* di Milano.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

15 ottobre 1868

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 0. — Totale 3.

Matrimoni. — Golda Antonio di Ferrara, d'anni 45, vedovo, negoziante, con Vianello Teresa di Padova, d' anni 22, nubile. — Monti Federico di Ferrara, d'anni 50, celibe, possidente, con Carini Berenice di Ferrara, d' anni 32, nubile. — Ricci Giuseppe di Ferrara, d' anni 22, celibe, canepino, con Cervellati Teresa di Ferrara, d'anni 18, nubile.

Morti. — Mascellari Giovanni di Aguscello, d'anni 23, ortolano, coniugato

Minori d'anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO IN FERRARA

	ore	m.	s.
17 *Ottobre*	11.	48.	41.

Osservazioni Meteorologiche

15 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. .	mm 759, 94	mm 759, 84	mm 759, 47	mm 760, 17
Termometro centesimale .	o + 17,6	o + 19,7	o + 18, 6	o + 15, 3
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 74	mm 11, 17	mm 11, 04	mm 10, 40
Umidità relativa	o 78, 4	o 65, 2	o 69	o 81
Direz. del vento	ESE	NNE	NE	NE
Stato del Cielo .	Nuvolo	q. Nuv.	Nuv.	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o — —		o + 19, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	8, 5		9, 0	

Alla mattina pioggia ad intervalli. Circa alle 2 pom. tuono in lontananza. — Acqua caduta mm. 1.

Telegrafia Privata

Firenze 15. — *New-York* 14. — I repubblicani rimasero vincitori nelle elezioni dell' Ohio, Nebraska e Indiana. Ottennero 39 posti nel congresso contro quindici ottenuti dai democratici. Questo risultato fa considerare come certa la elezione di Grant alla presidenza.

Lemberg 14. — Un decreto imperiale introduce la lingua polacca nelle cattedre di diritto e nelle università di Cracovia e Lemberg.

Firenze 14. — L' *Opinione* conferma che il principe Napoleone è arrivato il 13 a Torino, ed ebbe una lunga conferenza col re.

Madrid 15. — Il Municipio fissò le basi per l' organizzazione delle forze popolari di Madrid, dividendole per distretti. La Giunta di Madrid cesserà probabilmente di funzionare fra pochi giorni. La *Gazzetta* pubblicherà fra breve la nuova legge d' istruzione pubblica.

Parigi 15. — Il *Mémorial diplomatique* assicura che fra breve 30 mila soldati francesi otterranno congedi semestrali. Eguale riduzione farassi nella marina.

Firenze 15. — Il *Corriere Italiano* dice che si dà per sicura la nomina del commendatore Ciccone a ministro di agricoltura e commercio.

Costantinopoli 14. — Fuad pascià parti oggi per Napoli. Il suo stato di salute si è migliorato

Il governo conchiuse ieri un prestito di 5 milioni di sterline con la Società Generale.

Dicesi che Kialil Bey rimpiazzerà Haider Effendi nell' ambasciata di Vienna.

Parigi 15. — Il *Gaulois* pubblica una lettera di Prim con la quale questi smentisce essere andato a Fontainebleau per avere udienza dall' imperatore e che abbia ricevuto 600 mila talleri dalla Prussia. La lettera dichiara che la Spagna si liberò con le proprie risorse e col sangue dei suoi figli.

Un corrispondente madrileno del *Gaulois* assicura che una casa inglese abbia offerto alla Spagna un prestito

di 500 milioni di franchi con l'interesse al 5 per 0|0.

Parigi 15. — *Banca.* Aumento portafoglio milioni 16 3|5, anticipazioni 1|20, Biglietti 16 1|2, tesoro 3 1|3, diminuzione numerario 22, conti particolari 21 1|3.

Firenze 15. — La *Correspondance italienne* dice che Nigra partì da Parigi per recarsi in Germania ove passerà qualche tempo in congedo.

Il *Diritto* annunzia che ieri fu firmata tra il ministro dei lavori pubblici e le ferrovie meridionali una nuova convenzione. La Società delle meridionali è esonerata a costruire le linee Termoli-Campobasso e Pescara-Aquila-Rieti. La Società rinunzia una parte di sovvenzione, cioè due milioni annui che si destineranno alla costruzione di strade rotabili nelle provincie meridionali.

Il Governo anticiperebbe alla Società, mediante buoni del tesoro, tre semestri di sovvenzione.

Parigi 15. — Il *Constitutionnel* smentisce nuovamente la voce di un trattato fra la Francia, il Belgio e l'Olanda.

Madrid 15. — Serrano, Topete e Torilla andranno domani a Saragozza.

Vienna 15. — L' *Abenpost* smentisce che il ministro austriaco a Berlino abbia fatto un rapporto speciale su le mene della Prussia in Boemia e Gallizia. Smentisce pure che De Beust abbia avuto recentemente con Grammont una conversazione sulla questione dello Schleswg.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	14	15
Rendita francese 3 0|0 . . .	69 75	69 92
» italiana 5 0|0 in cont.	52 70	52 95
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	413 —	415 —
Obbligazioni » »	216 —	217 —
Ferrovie Romane	47 —	46 —
Obbligazioni »	119 50	123 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	44 50	45 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	132 —	133 —
Cambio sull' Italia	7 1|4	7 1|4
Credito mobiliare francese .	280 —	281 —
Vienna. Cambio su Londra .	115 90	115 95
Londra. Consolidati inglesi .	94 3|4	94 7|8

BORSA DI FIRENZE

	14	15
Rendita ital.	56 40 —	56 52 —
Oro	21 60 —	21 58 —

Regno d'Italia

AVVISO

Nel giorno otto 8 volgente ottobre cessava di vivere in Ferrara Carlo Eppi nativo della Villa di Portomaggiore con testamento aperto e pubblicato per me infrascritto notaio nel 9 successivo, avanti l'Ill.mo signor Pretore del 1° Mandamento, osservate le forme di legge. Esecutore testamentario della sua ultima volontà è il sig. Domenico Gulinelli di Portomaggiore, il quale dovendo procedere alla formazione dell' inventario delle sostanze ereditarie; egli è perciò che si fa noto a

CHIUNQUE

Che nel giorno di martedì 20 andante mese alle ore 9 ant., ad opera di me sottoscritto notaio archivista, in senso eziandio al decreto del predetto signor Pretore 15 ottobre corrente, si darà principio all' inventario preindicato, aprendolo nella casa di ultima abitazione dell' estinto posta in Ferrara via Bocca Canale di Santo Stefano N. 26 rosso, onde chi creda di avervi interesse, per qualsiasi titolo o causa, possa intervenirvi ed assistervi personalmente o mediante mandatario.

Ferrara 16 ottobre 1868.

Dott. Domenico Bottoni Notaro.

EMISSIONE

DI

474,000 OBBLIGAZIONI DI 500 FR. CIASCUNA

della Società Anonima Italiana

Regìa cointeressata dei Tabacchi nel Regno d'Italia

RIMBORSO IN 15 ANNI — GODIMENTO DAL 1° LUGLIO 1868

Convenzione del 27 Luglio 1868, *sanzionata colla Legge 24 Agosto* 1868, *N.* 4544.

Queste Obbligazioni sono emesse per fare al Governo Italiano una anticipazione sui prodotti del Monopolio dei tabacchi.

Esse sono parificate ai titoli del Debito Pubblico dello Stato, e non potranno essere sottoposte a veruna imposta speciale. (*Art. 1 della Convenzione.*)

Esse sono garantite:

1. dalla SOCIETÀ ANONIMA, col capitale di 50 MILIONI DI LIRE ITALIANE, costituita allo scopo di esercitare per 15 anni la REGÌA DEI TABACCHI, ed autorizzata a prelevare sui prodotti di questo monopolio, prima di qualunque pagamento al Governo Italiano ed agli Azionisti, le somme necessarie al servizio degli interessi e dell' ammortizzazione. (*Art. 6 e 23 della Conv.*)

2. dal GOVERNO ITALIANO (*Art. 1 della Convenzione.*)

Esse danno diritto:

1. all' interesse del 6 0|0 all' anno, cioè per ciascuna *Obbligazione* 30 franchi ridotti a franchi 27. 36 per la ritenuta dell' imposta generale dell' 8. 80 0|0 sui redditi della ricchezza mobile. Questo è pagabile *in oro*, a semestri, il 1. *Gennaio*, ed il 1. *Luglio*, tanto in *Italia*, quanto all' *Estero*.

2. al rimborso, tanto in *Italia*, quanto all' *Estero*, *in oro ed alla pari*, entro 15 anni a partire dal 1. *Gennaio* 1869, mediante 30 *estrazioni semestrali*, ciascuna delle quali comprenderà una serie di 15,800 *Obbligazioni*; la prima estrazione avrà luogo il 1. *Aprile* 1869; il rimborso sarà fatto tre mesi dopo l' estrazione, senza alcuna deduzione d' imposta.

3. alla sottoscrizione facoltativa *alla pari*, e per preferenza di 47,400 *Azioni* di 500 Lire della *Società della Regìa*, in ragione d'un *Azione* per ogni *dieci Obbligazioni*. Questo diritto di preferenza è stato stipulato dal Governo Italiano a favore dei portatori delle Obbligazioni. Le 47,400 Azioni saranno prelevate dalle 100,000 di cui si compone il Capitale Sociale già intieramente sottoscritto dai Concessionarj. L' epoca di questa sottoscrizione facoltativa sarà indicata ulteriormente.

Il Prezzo d' Emissione

è stato fissato a L. 410 in ORO (1)

I versamenti si faranno come segue:

alla sottoscrizione . . .	**fr. 40**	dal 1 al 10 Gennaio 1869 .	*fr.* **75**
al riparto	„ **60**	dal 1 al 10 Febbraio . . .	„ **75**
dal 15 al 25 Novembre . . .	„ **75**	dal 1 al 10 Marzo	„ **95**

Il primo vaglia di 15 franchi, che scade il 1. Gennaio 1869, sarà dedotto dal versamento che deve esser fatto dal 1 al 10 Gennaio 1869, senza alcuna deduzione d' imposta; la ritenuta non avendo luogo che a cominciare dalla scadenza del 1 luglio 1869.

Al momento del riparto delle Obbligazioni, saranno rilasciati ai soscrittori dei titoli provvisori al portatore, da cambiarsi, seguita la completa liberazione, contro Titoli definitivi. Le obbligazioni provvisorie e definitive saranno munite della firma di un Delegato del Governo Italiano. (Articolo 1 della Convenzione).

I soscrittori avranno facoltà di anticipare i versamenti a saldo; in tal caso essi godranno di uno sconto in ragione del 4 0|0 all' anno.

Per ogni ritardo nei versamenti dovrà pagarsi l' interesse del 6 0|0 all'anno.

Il soscrittore, al quale nel riparto toccheranno 30 Obbligazioni, o multipli di 30 Obbligazioni, riceverà proporzionalmente Titoli di ciascuna delle 30 Serie, in modo da assicurargli ad ogni estrazione semestrale, il rimborso, alla pari, di **500** FRANCHI, di una Obbligazione ogni trenta.

LA SOTTOSCRIZIONE SARÀ APERTA:

I giorni 6, 7, 8 *Ottobre* 1868

(Dalle ore 10 antim. alle 4 pom. di ciascun giorno).

A Firenze / A Torino — presso gli uffizi della SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

nelle altre Città dello Stato presso gli uffizi delle BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA, e della BANCA NAZIONALE TOSCANA.

A Berlino presso MM. ROBERT WARSCHAUER e C.
„ Parigi „ „ A. J. STERN e C. via del Cardinal-Fesch, 58;
„ Londra „ „ STERN BROTHERS;
„ Francoforte „ „ JACOB S. H. STERN;

La sottoscrizione sarà aperta in altre delle principali città d' Europa.

Le sottoscrizioni saranno ricevute direttamente o per corrispondenza. Esse dovranno essere accompagnate dal primo versamento di 40 franchi.

Nel caso che le domande eccedessero il numero di 474,000 Obbligazioni, le sottoscrizioni saranno soggette a una riduzione proporzionale.

Le disposizioni sanzionate dall' Art. 153 del Codice di Commercio Italiano, non saranno applicabili a queste Obbligazioni se non trenta giorni dopo la scadenza d' ogni versamento.

(1) Queste Obbligazioni saranno anche *cotées* alla Borsa di Parigi.

(1) I sottoscrittori o portatori di Obbligazioni potranno fare i versamenti in Italia anche in biglietti della Banca Nazionale nel Regno d' Italia, con più l' aggio sull' oro, come sarà fissato giornalmente da S. E. il Ministro delle Finanze.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente